COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

LXXXIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 LUGLIO 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

NICOLAZZI: Norme sulla determinazione dell'organico e del trattamento economico del personale degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma (3149) 941

PRESIDENTE 941, 943, 945, 946, 947
BARBERI 944
BEMPORAD, *Relatore f.f.* . . 942, 944, 945
LATTANZIO 943
MARIOTTI, *Ministro della sanità* . 942, 943, 945, 946
PALAZZESCHI 943, 944, 945, 946
SCARPA 944, 946

La seduta comincia alle 11,20.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E' approvato*).

Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri: Riordinamento degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma (3803); Nicolazzi ed altri: Norme sulla determinazione dell'organico e del trattamento economico del personale degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma (3149).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati De Maria, Usvardi e D'Amato: « Riordinamento degli Istituti Fisioterapici ospitalieri di Roma » e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Nicolazzi, Romano, Bemporad, Amadei Giuseppe: « Norme sulla determinazione dell'organico e del trattamento economico del personale degli Istituti Fisioterapici ospitalieri di Roma ».

Come i colleghi ricordano, sulla prima proposta di legge la discussione è in corso; ci sono stati pareri diversi e numerosi emendamenti. Peraltro, è necessario intervenire urgentemente per quanto riguarda il trattamento economico del personale del Regina Elena. Infatti, come i colleghi hanno avuto occasione di apprendere alla relazione dell'onorevole Bemporad, questo personale si trova in condizioni di grave disagio economico, in quanto il suo trattamento è rimasto allineato a quello che era 20-30 anni fa e non è stato rapportato al costo attuale della vita.

Pertanto, ritengo che sia opportuno accantonare momentaneamente la proposta di legge n. 3803 ed esaminare rapidamente l'altra. Già questa soluzione era stata proposta nella passata seduta da diversi colleghi; quindi, poiché la Camera oggi conclude i suoi lavori e, come ripeto, è urgente approvare la proposta di legge relativa al trattamento economico, propongo che la proposta di legge n. 3803 venga momentaneamente accantonata e che venga quindi esaminata la proposta di legge Nicolazzi n. 3149.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

Poiché l'onorevole Cattaneo Petrini Giannina è impegnata in altra commissione, prego l'onorevole Bemporad di svolgere la relazione.

BEMPORAD, *Relatore ff.* Vorrei innanzitutto dire che la discussione e la votazione di questa proposta di legge non deve in alcun modo intendersi come un fatto che possa arrestare il dibattito già in corso sulla proposta di legge De Maria sull'assetto degli Istituti fisioterapiti, sulla quale già si è svolta una discussione che si è arrestata all'articolo 12. Perciò, è bene che risulti chiaro a verbale che la Commissione riprenderà l'esame di questa proposta di legge alla ripresa autunnale e che la presente proposta di legge Nicolazzi non può in alcun modo considerarsi sostitutiva o tale da assorbire l'altra.

Premesso questo, la ragione per cui stamane è sottoposta al nostro esame la proposta di legge n. 3149 è dovuta alla necessità di mettere la commissione amministratrice degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma in condizione di adeguare il trattamento economico del personale che si trova in una situazione di grave disagio, essendo questo trattamento rimasto ancora in arretrato da parecchi anni e, per quanto riguarda la sua entità, di gran lunga inferiore a quello di altri ospedali di prima categoria ai quali essi possono essere ad ogni fine equiparati, ribadendo che questi Istituti fisioterapici hanno inoltre carattere prevalentemente scientifico e che quindi devono provvedere in modo da adeguare i compensi di questo personale altamente qualificato e specializzato nel campo della ricerca scientifica.

Nel primo comma dell'articolo unico della proposta di legge è detto: « Con speciale regolamento da deliberare dal Consiglio di amministrazione degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma, da approvarsi con decreto del Ministro della sanità, udito il parere della commissione di tutela di cui alla legge 25 febbraio 1965, n. 125, saranno stabilite la pianta organica e le tabelle paga del personale amministrativo, sanitario, tecnico, di assistenza immediata ed ausiliario per ciascuno dei predetti istituti ».

A questo primo comma parrebbe opportuno introdurre un emendamento soppressivo delle parole « con decreto del Ministro della sanità, sentito il parere » e sostituire « della Commissione » con « dalla Commissione », e aggiungere dopo le parole « n. 125 » le parole « fermi restando i poteri di vigilanza del Ministro della sanità ».

Perché questo emendamento soppressivo? Perché il decreto del Ministro della sanità presuppone il concerto con gli altri ministeri e si correrebbe il rischio che le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione subiscano quei lunghi ritardi che in altre circostanze hanno subito e dei quali abbiamo parlato illustrando la proposta di legge De Maria.

Per quanto riguarda il secondo comma, esso così recita: « Il trattamento economico e normativo di detto personale non potrà essere inferiore a quello stabilito dai regolamenti per il personale dipendente dagli Ospedali riuniti di Roma e da altri Enti ospedalieri di prima categoria ».

Ora, qui si fa riferimento sia agli Ospedali riuniti di Roma, sia ad altri enti ospedalieri italiani di prima categoria. Come è noto, il personale dipendente dagli Ospedali riuniti di Roma non ha sempre lo stesso trattamento economico di altri ospedali italiani di prima categoria; quindi un riferimento agli Ospedali riuniti di Roma e ad altri enti ospedalieri italiani di prima categoria è un riferimento che non offre la possbilità di stabilire un confronto con qualcosa di ben preciso e ben definito.

Propongo peraltro di sostituire questo secondo comma come segue: « Il trattamento economico di detto personale dovrà essere fatto tenuto presente quello stabilito per il corrispondente personale degli Ospedali riuniti di Roma ».

In altri termini, questo trattamento economico sarà stabilito dalla Commissione amministratrice e si dovrà tener presente il trattamento economico corrispondente al personale degli Ospedali riuniti di Roma. Corrispondente nel senso che abbia analoghe o corrispondenti mansioni, in modo che si possa stabilire un confronto. Altrimenti, l'enunciazione sarebbe piuttosto generica e imprecisa, mentre con l'emendamento proposto mi pare che si dica cosa più esatta e si dia alla Commissione amministratrice un elemento di confronto più preciso.

Io non aggiungerei altro, anche per ragioni di urgenza e mi riservo eventualmente di rispondere alle osservazioni che verranno fatte dai colleghi.

MARIOTTI, *Ministro della sanità.* Vorrei innanzitutto premettere che la legge che sarà oggi approvata dovrà intendersi automaticamente abrogata allorché sarà varata la proposta di legge che regola tutta la materia degli Istituti fisioterapici.

BEMPORAD, *Relatore.* E' chiaro.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Qui bisogna intendersi chiaramente. Se questa proposta di legge è puramente transitoria, per dare al personale una certa tranquillità, il Governo non ha niente da opporre, salvo alcune osservazioni formali che ora si accinge a illustrare. Ma se questa dovesse rimanere in vita, nonostante quell'altro provvedimento che ci proponiamo di esaminare e quindi di approvare con i dovuti emendamenti, il Governo non potrebbe essere d'accordo, perché in primo luogo è prassi e consuetudine già acquisita che il regolamento viene emanato con decreto del Presidente della Repubblica. sentito il Ministro della sanità di concerto con quello del tesoro. Perché, se disgraziatamente noi derogassimo da questa prassi, potremmo avere la sorpresa di assunzioni indiscriminate da parte del Consiglio d'amministrazione e quindi un gonfiamento del personale, come purtroppo è accaduto in alcune località e in alcuni enti pubblici. Quindi, direi è un controllo anche per il tesoro. Capisco che la cosa presenta alcune vischiosità, perché il tesoro pone ogni provvedimento in connessione o interdipendenza con i mezzi finanziari di cui dispone, ma la Commissione di tutela non è un organo che dia garanzia di potere disciplinare il regolamento organico sul piano quantitativo e qualitativo rispetto alle esigenze funzionali dell'ente pubblico.

Si tratta quindi di una legge puramente transitoria, che verrà abrogata a settembre, ma se non fosse così vorrei insistere che il regolamento organico fosse emanato con decreto del Presidente della Repubblica, sentiti i due ministri.

Per quanto riguarda il secondo comma, ritengo che l'emendamento proposto dal relatore sia giusto, quindi sono d'accordo.

Fatte queste premesse e in considerazione della brevità del tempo che questa proposta di legge è destinata a durare, il Governo non ha eccezioni da sollevare.

LATTANZIO. Vorrei chiedere al Ministro se dopo le cose abbastanza sagge che ha detto per quanto riguarda il primo comma, non ritenga di fare una proposta formale, così da fare, almeno per quanto concerne il personale, una cosa organica. Che poi tutto questo si debba inquadrare in una visione più ampia, è indubbio. Ma, dopo quanto ha detto il Ministro, mi pare che la Commissione dovrebbe accogliere la sua proposta nel senso di definire la parte riguardante il regolamento del personale con decreto del Capo dello Stato.

Quindi ritengo che la prima proposta del Ministro non debba passare inosservata, ma venga accolta dalla Commissione con regolare emendamento.

PRESIDENTE. Tanto per chiarire ulteriormente la situazione. Il Ministro ha detto che l'approvazione di questa proposta di legge non pregiudica la proposta De Maria, la quale alla ripresa dei lavori sarà esaminata ed eventualmente approvata. Il Ministro ha poi accennato al problema del regolamento, che deve essere emanato con decreto del Presidente della Repubblica, sentiti i due ministri. Ora, c'è, onorevole Lattanzio, una proposta formale sua: che la proposta del Ministro venga trasferita in un emendamento.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Io ho detto che a settembre, se c'è la volontà di approvare la proposta di legge De Maria, questa avrà vigore soltanto fino a quel momento.

LATTANZIO. Ma l'approvazione della proposta di legge De Maria rappresenta per il personale qualcosa in più rispetto alla proposta Nicolazzi. Anche perché questa proposta di legge deve essere approvata dal Senato e nel frattempo si esaminerà la proposta De Maria. Lei sa perfettamente che il Senato è impegnato con la legge ospedaliera. Una leggina come questa potrebbe ottenere facilmente una rapida approvazione, mentre la proposta De Maria richiederà un esame più approfondito.

Quindi, io accoglierei quanto ha detto il Ministro e lo tradurrei in un formale emendamento.

PALAZZESCHI. Certamente, sarà la mia non ancora grande esperienza parlamentare che mi fa sempre meravigliare di certe discussioni che ci troviamo a fare. Noi iniziammo la discussione di un progetto di legge in una passata seduta e approvammo alcuni articoli, fino al 12 se non sbaglio, che era quello che riguardava il trattamento del personale. Fu a quel punto che qualcuno disse che bisognava approfondire quei problemi e lì ci fermammo. Io quindi credevo che noi oggi partissimo da quell'articolo. Stamane ci si dice: lasciamo stare la proposta De Maria e prendiamo invece la proposta Nicolazzi in modo da affrontare, in un articolo unico, il problema del personale. Infatti, siamo in una situazione di grave disagio e — aggiungo io — di agitazione, perché mi risulta che c'è lo sciopero in corso, che è stato sospeso e che dovrebbe precedere altri scioperi.

Io sarei d'accordo in questo senso, di approvare questo articolo unico, salvo poi a procedere ad una nuova sistemazione nella legge completa sugli Istituti, quando essa sarà ridi-

scussa ed approvata. Ma la mia meraviglia iniziale non è finita. Evidentemente la responsabilità è della mia inesperienza. Ho infatti sentito il presentatore della proposta di legge proporre qualcosa di meno favorevole per quanto riguarda il personale. Come si fa, dopo avere proposto una legge, sostenere delle modifiche che di fatto non modificano la situazione di questo personale e non fare neanche tesoro di quelle che sono state le trattative sindacali dal 1948 in poi, che praticamente avevano allineato i lavoratori degli Istituti fisioterapici ai lavoratori degli Ospedali riuniti di Roma? E voi sapete che molti di questi accordi hanno avuto il riconoscimento della Commissione di tutela. Tanto è vero che questi accordi erano entrati in vigore. Dopo, alla distanza di 16 anni (dal 1948 al 1964), interviene un decreto del Presidente della Repubblica, che si rammenta di una richiesta fatta dagli interessati dieci anni prima di ampliamento dell'organico, e dopo dieci anni sforna un cosiddetto ampliamento dell'organico che li riporta al trattamento del 1935.

Noi vogliamo veramente risolvere questo problema? Vogliamo veramente dare a questi lavoratori un trattamento adeguato all'attuale situazione? Riconosciamo che non è giusto mantenere un trattamento economico non solo riferito a 20 anni, ma riferito addirittura al 1935. Vogliamo riportare la giustizia in questo ambiente? Se lo vogliamo evidentemente bisogna tornare a discutere dell'articolo così come era stato proposto dai presentatori, non depauperato dal trattamento normativo, perché qui si parla di trattamento economico e normativo e quindi, volendo ignorare il trattamento economico e normativo, si cerca di fare una specie di pasticcio. Non solo, ma si cerca di colpire anche il trattamento economico, perché mentre nella proposta iniziale si diceva che esso non poteva essere inferiore a quello stabilito nel regolamento, qui si è trovato un accorgimento, dicendo che dovrà essere tenuto presente quello stabilito per il corrispondente personale degli Ospedali riuniti di Roma. Mentre prima c'era una formulazione precisa che si riferiva a quella situazione e ci riportava a quegli accordi già stipulati fin dal 1948, adesso abbiamo una dizione che evidentemente lascia assolutamente aperto il problema.

Io sono convintissimo che qui tutti si stia cercando di risolvere questo problema del personale, che non è soltanto un problema umano, un atto di giustizia verso il personale, ma è anche un problema di organizzazione del lavoro. Infatti, tutti quelli che hanno rapporti con i rappresentanti del personale sanno meglio di me che, se noi varassimo una legge di questo genere, ci troveremmo di fronte ad una ripresa degli scioperi.

Propongo pertanto di approvare integralmente il testo della proposta di legge Nicolazzi e propongo ai presentatori di difendere quello che hanno ritenuto giusto presentare. Propongo inoltre che venga aggiunto all'articolo unico il seguente comma: « Anche ai fini della ricostruzione delle carriere si riconosce la validità delle decisioni prese dall'amministrazione dell'IFO e approvate dalla Commissione di tutela fino alla data dell'11 novembre 1948 e successive ».

BARBERI. Perché la legge vada in porto, non possiamo non tener conto che i regolamenti sono approvati con decreto del Presidente della Repubblica, sentiti i ministri interessati. Per questo, al fine di rendere più fluido l'*iter* della legge, è opportuno inserire questa norma, che è costante quando si tratta di speciali regolamenti.

Io non mi rendo conto delle preoccupazioni del collega che mi ha preceduto. In fondo, questi accordi sindacali sono stati accolti dall'amministrazione e sono stati accettati dall'organo di tutela. Ora, è evidente che se la stessa amministrazione, se lo stesso organo di tutela sono chiamati per legge a deliberare, non verranno meno a quelle che sono le deliberazioni che hanno in precedenza adottate.

Peraltro, io in verità sono rimasto fin da principio sorpreso dalla formulazione della proposta di legge, laddove è detto che il trattamento economico e normativo del personale non potrà essere inferiore a quello stabilito nei regolamenti per il personale dipendente dagli Ospedali riuniti di Roma. Noi così veniamo a creare un trattamento economico e normativo che già in partenza non potrà essere inferiore. Ma perché? Dovrà essere uguale.

PALAZZESCHI. D'accordo.

BEMPORAD, *Relatore*. Sull'emendamento Lattanzio non ho particolari obiezioni da muovere, tenute presenti le osservazioni fatte dal Ministro.

Per quanto riguarda il comma sostitutivo, desidero far presente al collega Palazzeschi che anche con questa enunciazione non si viene in alcun modo a invalidare quelli che sono gli accordi generali già deliberati dall'amministrazione.

SCARPA. Accordi che non hanno più vigore, teniamolo ben presente.

BEMPORAD, *Relatore*. Ma anche questo comma non inibisce al Consiglio d'amministrazione di risolvere la vertenza sindacale in corso, tenendo presente quelle che sono le istanze del personale.

Quindi, qual'é la differenza tra questo testo e il testo precedente? E' che nel testo precedente si stabilisce per legge ciò che invece qui si lascia alla facoltà di libere contrattazioni tra Consiglio d'amministrazione e rappresentanti sindacali, i quali se raggiungono un certo accordo lo possono applicare e quindi il personale non viene ad avere alcun danno; solo che non si vincola una trattativa sindacale ad una norma di legge. Ora, siccome proprio il collega Palazzeschi è un esperto sindacalista, credo che anche lui tenga alla autonomia della trattativa tra i sindacati e la amministrazione.

Quindi, con questa enunciazione noi lasciamo alle due parti questa libertà. E non ho nulla in contrario a che si dica « pari a quello »; però stabilire per legge che una trattativa sindacale deve essere condotta in un certo modo, vincola l'una o l'altra delle parti contraenti.

Ci era sembrato più corretto non dare delle norme rigide a quello che è un rapporto di contrattazione tra le due parti contraenti. Sappiamo che le due parti sollecitano questo accordo, nonché questa legge, proprio per eliminare quegli inconvenienti che abbiamo rilevato dall'una e dall'altra parte. Quindi, anche con questa formulazione la vertenza sindacale può essere risolta e ai dipendenti può essere fatto un trattamento economico che tenga conto che a Roma vi è un trattamento economico degli Ospedali riuniti.

Quindi, non vi è nessun intendimento di non risolvere il problema, perché altrimenti non staremmo stamattina qui a discutere una legge con anticipo rispetto alla sistemazione generale dell'ente.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Rifacendomi a quanto ho datto poco fa e trattandosi di una leggina che riguarda il trattamento economico del personale, io vorrei pregare l'onorevole Lattanzio di ritirare la sua proposta, sempre che resti a verbale che la legge De Maria ed altri abrogherà questa.

Per quanto riguarda il secondo comma, dobbiamo trovare sempre un punto di riferimento per il trammento economico, perché io potrei eccepire che non c'è la copertura. La copertura avverrà probabilmente con l'aumento della retta. Ed io non posso rimanere fermo di fronte ad una lievitazione della retta piuttosto grave, se non creando una specie di controllo per tutti gli ospedali. Mentre per quanto riguarda il trattamento normativo, che ingloba le carriere, le funzioni, eccetera, vi sono ospedali civili che vengono caratterizzati da alcune specialità, che sono differenti dagli ospedali specializzati.

Quindi mi fermerei oggi soltanto al trattamento economico, che deve essere pari a quello degli Ospedali riuniti. In questo modo abbiamo un punto di riferimento per il giorno che in sede nazionale con contratto collettivo ci sarà una trattativa sindacale, come del resto è previsto nella stessa legge ospedaliera.

Anche per non trovarsi passivi di fronte ad un fenomeno di lievitazione della retta, che in questi ultimi mesi ha registrato in interessi passivi per mutui anche il 40-50 per cento, dobbiamo cominciare ad affrontare questo problema che il Governo ha già allo studio non creando dei presupposti che vanifichino l'opera del Governo. Quindi, vi pregherei vivamente di definire solo il trattamento economico, rimandando quello normativo, che può anche comportare un costo addizionale di gestione in attesa della legge organica che classifichi e determini i rapporti giuridici ed economici degli Ospedali fisioterapici venga definita con la legge De Maria. Oggi diciamo soltanto che i livelli degli stipendi non possono essere superiori a quelli degli Ospedali riuniti.

PRESIDENTE. Quindi il Governo è d'accordo con l'emendamento Barberi, cioè che il trattamento economico e normativo di detto personale deve essere pari eccetera. Questo emendamento trova d'accordo anche il relatore e l'onorevole Palazzeschi.

PALAZZESCHI. Ma bisogna risolvere il problema della retroattività.

BEMPORAD, *Relatore*. Su questo argomento il Ministro ha già fatto un'osservazione che condivido. Questa è una legge provvisoria e transitoria, in attesa di un assetto generale dell'ente che sarà disposto attraverso una legge organica. In quella sede si potrà discutere anche questo aspetto della ricostruzione della carriera e la parte normativa. Oggi il trattamento economico risolve il problema più urgente e non pregiudica una discussione più approfondita sulle conseguenze ed implicazioni dell'emendamento proposto dallo onorevole Palazzeschi.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Altrimenti, bisogna aggiungere al primo comma il concerto dei ministri interessati.

PRESIDENTE. Onorevole Palazzeschi, ella può dire sin da ora che insisterà nell'emendamento preannunciato?

PALAZZESCHI. Lo mantengo, anche perché a mio avviso l'argomento della spesa non mi sembra che regga. Noi ci troviamo di fronte, per quanto riguarda la retroattività, non solo ad accordi fatti, ma a trattamenti posti in atto e corrisposti. C'è questa situazione: dal 1965 in poi a questo personale sono state apportate alcune decurtazioni a quelle che erano le retribuzioni e i trattamenti economici di fatto esistenti.

SCARPA. Vorrei far presente che mi sembra sia sfuggito un elemento che io conosco per essermi incontrato con la commissione interna degli istituti fisioterapici. Fanno osservare questi dipendenti degli Istituti che la pianta organica e il regolamento applicato dal gennaio 1964 hanno apportato la conseguenza che il personale che si trovava in servizio a quella data ha avuto una forte decurtazione dello stipendio, ma ha mantnenuto il livello della retribuzione con un assegno *ad personam*. Il personale assunto successivamente all'entrata in vigore di quel regolamento non ha avuto invece questo assegno. Quindi noi abbiamo personale della stessa qualifica con un trattamente fortemente squilibrato. Tutto questo si è ripercosso seriamente sulla condizione successiva di questo personale. Ragione per cui la ricostruzione di carriera è un atto che è intimamente connesso con questa operazione che stiamo facendo e riguarda non tutti gli accordi a partire da questo famoso del novembre del 1948, ma soprattutto il personale assunto successivamente all'entrata in vigore del regolamento che non ha fruito di quell'assegno *ad personam*.

Per questo motivo, a me sembra che lo emendamento Palazzeschi sia da approvare e faccio presente che la lievitazione della retta non può essere rilevante per questa conseguenza. D'altra parte, se come ci ha detto il Ministro questa lievitazione è causata dai mutui passivi, va rilevato che i diritti del personale non possano essere subordinati a queste considerazioni. Questo urta contro la nostra coscienza.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Intanto, l'espressione « trattamento economico normativo » significa allargamento dei poteri del Consiglio d'amministrazione. Quando si parla di norme, vuol dire regolare anche alcuni rapporti giuridici.

A questo punto, ci sono alcuni diritti acquisiti. Si tratta ora, attraverso il trattamento economico, di considerare tutti quelli che sono i cosiddetti aspetti retributivi e addizionali, che dovranno trovare una loro soddisfazione. Desidero anche precisare che la lievitazione della retta è avvenuta per i mutui passivi che gravano sui bilanci, però è avvenuta anche in seguito alla circolare 184 del Ministro in base alla quale è corrisposta ai medici ospedalieri un'indennità piuttosto cospicua. Quindi, ci sono diverse componenti delle questioni.

A questo punto mi sembra che con questo « normativo » le preoccupazioni avanzate dall'onorevole Palazzeschi siano superate, perché si tratta di un potere implicito che ha il Consiglio d'amministrazione.

Il Governo è pertanto contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Palazzeschi, il Governo non è che si pronuncia contro la sostanza del suo emendamento; ma ritiene che quanto esso afferma sia compreso nel potere normativo che abbiamo affidato al Consiglio d'amministrazione.

Passiamo adesso alla votazione dell'articolo unico della proposta di legge. Ne dò lettura:

Con speciale regolamento da deliberare dal Consiglio di amministrazione degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma da approvarsi con decreto del Ministro della sanità, udito il parere della Commissione di tutela di cui alla legge 25 febbraio 1965, n. 125, saranno stabilite la pianta organica e le tabelle paga del personale amministrativo, sanitario, tecnico, di assistenza immediata ed ausiliario per ciascuno dei predetti Istituti.

Il trattamento economico e normativo di detto personale non potrà essere inferiore a quello stabilito nei regolamenti per il personale dipendente dagli Ospedali riuniti di Roma e da altri Enti ospedalieri italiani di prima categoria.

Al primo comma gli onorevoli Bemporad e Tantalo propongono la soppressione delle parole « con decreto del Ministro della sanità ».

Pongo in votazione il mantenimento delle parole che l'emendamento tende a sopprimere.

(*Non è approvato*).

Sempre al primo comma gli onorevoli Bemporad e Tantalo propongono di sostituire le parole « della Commissione » con le altre « dalla Commissione ».

Pongo in votazione l'emendamento testé letto.

(*E' approvato*).

Sempre al primo comma gli onorevoli Bemporad e Tantalo propongono di aggiungere, dopo le parole « n. 125 », le altre « fermi restando i poteri di vigilanza del Ministero della sanità ».

Pongo in votazione l'emendamento testé letto.

(*E' approvato*).

Al secondo comma l'onorevole Barberi propone di sostituire alle parole « non potrà essere inferiore », le altre « dovrà essere pari ».

Pongo in votazione l'emendamento Barberi.

(*E' approvato*).

Sempre al secondo comma l'onorevole Barberi propone di sopprimere le parole « e da altri Enti ospedalieri italiani di prima categoria ».

Pongo in votazione l'emendamento Barberi.

(*E' approvato*).

L'onorevole Palazzeschi propone di aggiungere al secondo comma il seguente:

« Anche ai fini della ricostruzione delle carriere si riconosce la validità delle decisioni prese dall'amministrazione dell'IFO e approvate dalla Commissione di tutela fino alla data dell'11 novembre 1948 e successive.

Pongo in votazione il comma aggiuntivo testé letto a cui si sono dichiarati contrari il relatore e il Governo.

(*Non è approvato*).

A seguito delle modifiche introdotte l'articolo unico risulta così formulato:

« Con speciale regolamento da deliberarsi dal Consiglio di amministrazione degli Istituti fisioterapici ospedalieri di Roma e da approvarsi dalla Commissione di tutela di cui alla legge 25 febbraio 1965, n. 125, fermi restando i poteri di vigilanza da parte del Ministro della sanità, sono stabilite la pianta organica e le tabelle paga del personale amministrativo, sanitario, tecnico, di assistenza immediata ed ausiliario per ciascuno dei predetti istituti.

Il trattamento economico e normativo di detto personale dovrà essere pari a quello stabilito nei regolamenti per il personale dipendente dagli Ospedali riuniti di Roma ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*È approvato*).

Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge – fatta la consueta riserva di coordinamento – sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge oggi esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Nicolazzi ed altri: « Norme sulla determinazione dell'organico e del trattamento economico del personale degli Istituti Fisioterapici ospitalieri di Roma » (3149).

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	20
Voti contrari	3

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese, Alboni, Alessi Catalano Maria, Balconi Marcella, Barba, Barberi, Bartole, Bemporad, Berretta, De Maria, Di Mauro Ado Guido, Galluzzi Vittorio, Gasco, Gennai Tonietti Erisia, Lattanzio, Messinetti, Monasterio, Palazzeschi, Scarpa, Tantalo, Urso, Usvardi e Zanti Tondi Carmen.

La seduta termina alle 12,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO